



Al traguardo dei 18 anni un'eredità universale, tassando i vantaggi di pochi

15/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

L'Italia ha una grave crisi generazionale. E' uno dei paesi con più bassa mobilità sociale ed è sempre più facile prevedere lo status socio-economico dei figli e delle figlie guardando a quello dei genitori. I/le giovani hanno un ruolo sempre più marginale nella società, con tassi elevatissimi di abbandono scolastico (14%) e di disoccupazione (nel 2018 pari a 32% per chi ha fra i 15-24 anni) e basse competenze in uscita dalla scuola. I/le giovani che lavorano hanno salari di ingresso più bassi, carriere più precarie e progressione salariale inferiore. Il loro peso quantitativo sul corpo sociale continua a scendere e con esso il loro potere. La protezione della loro condizione è sempre più individuale – da parte della

famiglia – e sempre meno collettiva. Sulle scelte e le opportunità di vita di ragazzi e ragazze pesa in modo determinante la disponibilità di ricchezza familiare o l'assenza di essa. A questa situazione si accompagnano due iniquità dell'attuale sistema fiscale. Esso vede con favore non giustificabile i vantaggi ereditati, che hanno molto poco a che fare con il merito (i redditi guadagnati con il lavoro vengono tassati enormemente di più). Inoltre, l'attuale tassazione delle eredità colpisce anche chi riceve poco, mentre è caratterizzata da una modestissima progressività, concorrendo così alla bassa mobilità sociale. Nel panorama dei paesi ricchi, l'Italia ha una delle tassazioni più timide sui trasferimenti di ricchezza.

LE CAUSE

Le cause della crisi generazionale sono molteplici e vanno ricondotte fra l'altro alla diffusione del fallimento educativo e in genere dei “servizi che abilitano” i/le giovani ad affrontare la vita, al crollo della natalità (a sua volta di complessa motivazione), alla marginalizzazione di molte aree del paese (periferie, aree interne, vaste aree del Sud), allo stato del mercato del lavoro. Ma accanto a questi fattori, ha un peso assai significativo il peggioramento nella distribuzione della ricchezza.

L'Italia è un paese ricco, anche dal punto di vista patrimoniale, ma questa ricchezza è distribuita in modo sempre più ingiusto. Questa ingiustizia si riproduce attraverso le eredità che sono sempre più diseguali. Tanti e tante ricevono qualcosa nella vita, molti e molte non ricevono nulla, e solo pochi e poche ricevono

grandi patrimoni. Le due iniquità del sistema fiscale aprono forti divari nella capacità di una giovane o un giovane di proseguire gli studi, di farlo scegliendo l'Università a lei o lui più congeniale, di mettere in atto un progetto innovativo, di conoscere il mondo e apprendere una o più lingue.

Per affrontare la crisi generazionale del paese, è quindi certamente necessario ridurre il fallimento educativo e assicurare a tutti livelli essenziali di istruzione e servizi che consentano a un ragazzo o una ragazza di acquisire le capacità per non sottostare ai condizionamenti del contesto, specie nelle aree marginalizzate. Ma è anche indispensabile ridurre il condizionamento che la ricchezza personale e/o familiare esercita nella libertà di scegliere e progettare il proprio futuro.

LA PROPOSTA

Le soluzioni proposte mirano a ridurre il condizionamento che la ricchezza accumulata dalla precedente generazione esercita sulle scelte di vita di ragazzi e ragazze. Due sono le proposte, fra loro complementari.

- Trasferire a ogni ragazza o ragazzo, al compimento dei 18 anni, un'eredità pari a 15mila euro. Il trasferimento è: universale, perché, per una volta, tutti e tutte siano sullo stesso piano, e perché si vuole accrescere la



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

15 proposte per la giustizia sociale

LA PROPOSTA

libertà di ogni singola persona, anche di chi potrebbe vedersi offrire dalla famiglia una “donazione condizionata”, che restringe il proprio campo di scelta; non condizionata, proprio perché vuole responsabilizzare e perché ogni lista di condizioni appare discutibile; e accompagnata da un servizio abilitante, offerto attraverso la scuola e l'intera comunità sin dalla più giovane età a supporto delle decisioni che a 18 anni ogni ragazzo o ragazza potrà prendere. 580mila ragazzi circa ogni anno, per un totale di 8-9 miliardi di euro l'anno.

- Prevedere una nuova imposta sui vantaggi ricevuti, sulla somma di tutte le grandi eredità e donazioni ricevute nell'arco della vita. Il numero di persone attualmente soggette all'imposta ogni anno è pari a circa 110 mila. Con questa nuova imposta i/le paganti verrebbero ridotti a circa 30 mila persone all'anno e chi riceve di più pagherà di più: solo chi riceve trasferimenti di ricchezza che lo collocano nel 5% più ricco degli italiani pagherà la tassa (l'imposta sarebbe nulla al di sotto dei 500mila euro). L'imposta pagherebbe fino a circa $\frac{3}{4}$ del costo della dotazione universale di ricchezza.

COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Nella grave crisi generazionale del paese si creerà una frattura positiva, che segnerà un'attenzione non sporadica o irrilevante, che può pesare nella vita di una giovane o un giovane. Vivremo in una società dove la ricchezza familiare sarà meno determinante per le opportunità dei ragazzi e delle ragazze. Verrà ridotta la disuguaglianza tra chi ha la fortuna di nascere in una famiglia agiata e chi no, mescolando le carte nel passaggio intergenerazionale della ricchezza. Si accresceranno senso di responsabilità e impegno di ragazze e ragazzi che si troveranno a discutere fra loro e con l'intera comunità

già molti anni prima su come utilizzare la nuova opportunità loro offerta.

Verrà ripristinata l'idea di un welfare che sia anche universale e non solo selettivo e condizionato. La stessa attuazione del provvedimento, soprattutto dei servizi di accompagnamento negli anni che precedono la dote, e il monitoraggio e i dati che verranno raccolti sulle scelte dei e delle giovani, attiveranno un confronto culturale e politico significativo, che potrà condurre a migliorare gli stessi provvedimenti e comunque a rimettere i/le giovani al centro del dibattito pubblico.

CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Parlamentari e Ministri della Repubblica: hanno l'opportunità di dare vita ad un pubblico confronto su questa proposta e valutarne l'attuazione;
- Agenzia delle Entrate e Ministero dell'Economia e Finanze: possono dare un contributo tecnico alle proposte, disegnando modalità attuative della nuova

imposta sui vantaggi ricevuti che riducano le possibilità di evasione ed elusione;

- Università, scuole, associazioni, organizzazioni di cittadinanza attiva, sindacati, imprenditori: possono organizzare un confronto sulle proposte nei loro contesti e concorrere a disegnare i servizi di accompagnamento previsti dall'eredità universale.

COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

L'attuazione di questa proposta può avere la forza, fin dalla fase di preparazione, di scuotere il contesto apatico dell'Italia contemporanea mettendo al centro le giovani e i giovani, e di creare il terreno per tutte le altre proposte, che redistributive non sono, in quanto incidono sui processi di formazione della ricchezza. A loro volta, le altre proposte, accrescendo il potere del lavoro

organizzato e correggendo i molteplici meccanismi di concentrazione della conoscenza, costruiscono il contesto entro il quale le giovani e i giovani, resi più liberi e libere dall'eredità universale, possono effettivamente tentare di realizzare, con minori costrizioni, il loro itinerari di vita desiderati.